LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 4 Dicembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 296

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale, può avere il volume del

Romanzo mensile,

che si pubblica ora per il dicembre, della splendida collezione curata dal **Corriere della Sera**. Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire **5.— all'anno.** Ebbene, mandando

soltanto lire 20.—

si può avere la **Patria del Friuli** a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del **Romanzo mensile.**

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell'abbonamento, i nuovi associati avranno la **Patria per tredici mesi** e tredici romanzi dei più noti autori: poichè la **splendida pubblicazione illustrata Romanzo mensile** in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che ottennero già la massima diffusione: **oltre centomila copie** per ogni puntata se ne distribuiscono in Italia!

Tredici romanzi di celebrati autori gratis

compreso quello che invieremo, a richiesta, del mese di dicembre, possono quindi avere per **due lire soltanto** anche gli abbonati vecchi, quando mandino l'importo antecipato dell'abbonamento. E a tutti essi invieremo anche un

elegante ricordo.

Conserviamo poi, come negli anni decorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

Stagione, edizione di lusso solo L. 12.80 (precisare se vuolsi la edizione francese o l'italiana)
Stagione, edizione comune » 6.40
Figurino dei bambini » 4.—

E poichè un altro **bisogno** va estendendosi fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare ad essi l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente:

La stampa sportiva ediz. com. L. 4.—
La stampa sportiva » lusso » 8.50

Esce ogni settimana in sedici pagine di medio formato, con testo variatissimo, con nitide e assai interessanti incisioni — occupandosi di alpinismo, di aereostatica, di scherma, di podismo, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cosicchè merita intiero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie, il favore del pubblico.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Grazie al cielo i nostri onorevoli hanno compreso il desiderio del paese di farla breve: e l'«accademia» è finita ancor ieri con un voto che diede stragrande maggioranza al Ministero.

Prima, di notevole vi fu la commemorazione di Teodoro Mommsen fatta da Raffaele De Cesare, il quale, fra le approvazioni della Camera, pregò il Presidente di manifestare il cordoglio dell'Italia e della sua rappresentanza politica all'accademia di Berlino, per il tutto che l'ha colpita.

Il disastro di Beano.

Svolgesi l'interrogazione di Santini per sapere se il Governo, accettate le responsabilità dell'*Adriatica* nel **disastro di Beano**, intenda avvisare a pronte ed efficaci misure, intese a prevenire ulteriori disgrazie, richiamandola all'onesta osservanza delle convenzioni.

Il sottosegretario Pozzi risponde che dalla commissione d'inchiesta furono accertate le cause del disastro e le diverse responsabilità, in seguito alle quali furono fatte alle Società opportune rimostranze da parte del Governo, lasciando il giudizio al magistrato su altre responsabilità.

Santini, affermando che la responsabilità è tutta dell'Adriatica, raccomanda il massimo rigore verso le compagnie. (*Benissimo!*)

Papadopoli è di parere che, dato un servizio così eccezionale come quello in occasione delle grandi manovre nel Veneto, si doveva pensare al raddoppiamento dei binari e ad altre previdenze: ciò che non si fece.

Il voto.

Seguì poi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Tralasciamo di ricordare le dichiarazioni di voto: fra cui, quelle di Sacchi (contrario) e di Marcora (favorevole.)

Si vota sopra un ordine del giorno del deputato Caopinna, in cui si afferma fiducia nel ministero. Rispondono si 284 deputati, no 117; uno astenuto: Giolitti.

I nostri deputati

si dividono come segue: a favore del Ministero, Freschi, Luzzatto Rinardo, Monti, Morpurgo e Valle Gregorio; votarono contro: Caratti, de Asarta e Pascolato. Non figura, negli elenchi, l'on. Girardini, che, nelle riunioni del suo gruppo (Marcora), aveva dichiarato di votar contro.

SENATO. — Seduta senza importanza.

— A Ottawa, in America, il fuoco distrusse l'università cattolica. Due sacerdoti rimasero abbruciati; quattro sacerdoti, sei studenti, due servitori, gravemente feriti. Danni, due milioni e mezzo di franchi. Nel momento del disastro, ben tremila persone si trovavano raccolte nella università: onde fu vera fortuna se non si ebbe maggior numero di vittime.

PROBLEMI DEL GIORNO

Un comizio di viticultori «a proposito» della fillossera.

Un "Referendum"?

La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera tenne, ancora il 21 novembre, una seduta importante, alla quale intervennero i signori: prof. Pecile presidente, prof. Petri, Portelli, co. di Trento, Dacomo Annoni, prof. Bonomi, Canciani. Di quella seduta, per gentile condiscendenza dell'ufficio dell'Associazione Agraria, al quale ci siamo rivolti, potemmo avere ieri sott'occhio il verbale che comparirà per esteso nell'*Amico del Contadino* di domenica; e poichè si tratta di un grave interesse della Provincia, ci affrettiamo a riassumere le parti sostanziali.

Antefatto

Il 29 ottobre, il Comune di Castions di Strada si rivolgeva al Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, perchè questa si facesse iniziatrice di una riunione di tutti i Sindaci dei Comuni filosserati affine di stabilire le pratiche da farsi per limitare il più possibile i danni cagionati col sistema della distruzione; e ciò, secondo quel Municipio, in vista dell'inefficacia dei lavori delle squadre nella lotta contro la fillossera.

A tale lettera il Presidente dell'Associazione rispondeva che, visto l'estendersi dell'infezione fillosserica in Provincia e dati i diversi pareri che si agitano fra gli agricoltori intorno al modo con cui porre riparo al grave malanno, sarebbe anche nel pensiero dell'Associazione Agraria Friulana di provocare una pubblica discussione sull'importante problema, in un'adunanza, nella quale siano rappresentati gli interessi dei paesi fillosserati e dei paesi immuni ed eventualmente di promuovere un *referendum* fra i viticultori di questi e di quelli per arrivare possibilmente a conciliare gli opposti interessi.

Il r. Commissario antifillosserico prof. Giunti, scriveva intanto all'Associazione Agraria Friulana:

«La questione fillosserica in cotesta Provincia certamente reclama, più che mai, l'opera ed i consigli di cotesto Sodalizio, benemerito ed autorevole organo degli agricoltori friulani, e ciò spiega e giustifica l'appello del Municipio di Castions.

Per ragioni topografiche, la sovradetta questione è di esclusivo interesse e competenza degli agricoltori friulani; onde io convenni col chiar.mo prof. Pecile sulla opportunità di provocare, auspice l'Associazione, una specie di *referendum* dei detti agricoltori, sul da farsi circa la infezione fillosserica nel Friuli. Non però dei soli rappresentanti dei Comuni fillosserati, ma di quelli di tutta la Provincia e dopo opportuna discussione.»

La discussione.

Nella citata riunione, il presidente prof. Pecile accennò anche (dopo aver riferito questo sopra), all'agitazione promossa da alcuni comuni non infetti perchè vengano modificati i provvedimenti antifillosserici finora adottati, egli dichiarò non poter l'Assoluzione avere che un solo desiderio: quello cioè di assecondare le opinioni della maggioranza degli agricoltori friulani per maggior vantaggio dell'agricoltura nostra; ma che, d'altra parte, rileva vi è una legge che vuol essere rispettata.

Soggiunge che può essere un'impressione dettata da pessimismo eccessivo, quella che spinge alcuni Comuni a richiedere *l'abbandono* e dubita che questo non debba essere l'interesse della maggioranza dei Comuni viticoli Friulani. Occorre ampliare le investigazioni per poter prendere una deliberazione ponderata, per poter trovare la giusta via tra quelli, che egli ritiene interessi opposti, evitando deliberazioni avventate, che potrebbero essere fonte di tardo rimpianto.

Bonomi, *Canciani*, *di Trenta*, appoggiano in massima l'idea di un Comizio di interessati.

Portelli lamenta il cattivo servizio fatto dalle squadre, e non solo appoggia l'idea di un comizio di interessati, ma si dichiara già favorevole all'abbandono, condizionato da alcuni vincoli.

Petri, tornando alla questione del Comizio, nel complesso entra nell'ordine di idee del Presidente; suggerisce che si tenga un'assemblea dei delegati dei Comuni viticoli della Provincia: ogni Comune dovrà esservi rappresentato e la votazione si farà per appello nominale. La parola dovrà esser concessa a tutti i presenti con norme da stabilirsi, ma alle votazioni non potranno prender parte che i delegati dei Comuni.

Pecile (presidente) comunica che il prof. Cavazza si è offerto di portare il suo contributo all discussione nel Comizio in parola, e facendo rilevare l'alta competenza del prof. Cavazza, che ha idee *liberali* in argomenti fillosserici, domanda se la Commissione intende accettare questa cortese offerta.

Petri e *Bonomi* desidererebbero che intervenissero al Comizio anche i prof. Giunti e Sonnino e possibilmente anche qualche altro tecnico.

La Commissione approva e stabilisce che il Comizio abbia ad aver luogo nel febbraio 1904. Dovrà precedere una conveniente preparazione e possibilmente si provocheranno colla stampa pubbliche discussioni sull'argomento per illuminare i viticultori. Ecco l'ordine del giorno, approvato all'unanimità:

La Commissione, presa notizia dello stato attuale dell'infezione fillosserica in Provincia di Udine, udite le lettere del Sindaco del Comune di Castions di Strada e del r. Commissario antifillosserico per le provincie di Udine e di Treviso in argomento, ha deliberato di indire per il mese di febbraio p. v. un Comizio, al quale saranno invitati i *rappresentanti di tutti i Comuni viticoli della Provincia*. In detto Comizio la discussione sarà aperta a tutti gli agricoltori, ma avranno voto deliberativo per appello nominale i soli rappresentanti dei Comuni.

Un'altra questione.

Il presidente *Pecile* comunica una lettera del r. Commissario antifillosserico, dalla quale crediamo utile riportare la chiusa:

Nei Comuni presso il confine e specialmente in quelli di Premariacco e di Palmanova, sono stati da poco rinvenuti estesi centri di infezione, la cui distruzione importerebbe un dispendio di 10 a 12000 lire. Ora, se in quei Comuni l'anno venturo non dovesse continuare l'applicazione del sistema distruttivo, la distruzione di quei centri rappresenterebbe un biasimevole spreco, e, d'altra parte, sarebbe un errore il lasciar dei focolari d'infezione se si dovesse continuare in tal sistema negli anni avvenire. Stante ciò, una decisione per me al riguardo urge e si impone... tanto più che dovendo recarmi a Roma il giorno 19 novembre, mi proporrei di discutere verbalmente il caso al Ministero.

Visto che un nostro abboccamento prima della mia partenza non è più possibile, La pregherei di scrivermi che cosa Ella pensa circa la distruzione dei centri di Premariacco e Palmanova.

Aperta la discussione, il Presidente fa dar lettura del seguente ordine del giorno, votato dalla Commissione nell'adunanza del 14 ottobre 1902, che si riferisce al programma di lavoro per l'anno 1903 e col quale si deliberava:

Di invitare il Governo a continuare anche nel nuovo anno le esplorazioni e la distruzione delle zone infette, e si facevano voti inoltre che nelle delimitazioni delle zone infette si abbia di mira non la circoscrizione amministrativa, ma bensì la zona di pericolo, e che a favore delle zone infette si prendano tutti quei provvedimenti che valgano a render meno gravi le disposizioni legislative.

Bonomi non crede, che la Commissione possa appoggiarsi interamente alla sua precedente deliberazione, inquantochè le condizioni dell'infezione fillosserica friulana sono alquanto cambiate: il numero dei Comuni fillosserati è aumentato e la zona infetta si è dilatata. Egli ritiene che, deliberato il Comizio, si debba soprassedere nei riguardi di ogni ulteriore deliberazione, fino a che siano noti i voti dello stesso.

Parlano in proposito *di Trento e Dacomo*.

Portelli deplora il cattivo servizio delle squadre; si domanda perchè la distruzione non venne fatta immediatamente dopo la scoperta; ritiene che il movimento attuale sia dovuto più che altro al pessimo servizio antifillosserico, che fa considerare inutili i provvedimenti che si prendono.

Canciani propone che si mantenga la precedente deliberazione fino a che non siasi pronunciato il Comizio.

Messo ai voti viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Commissione, riguardo alla speciale richiesta pervenuta dal r. Commissario antifillosserico per le provincie di Treviso e di Udine relativa all'esecuzione delle operazioni di distruzione nelle località infette dei Comuni di Premariacco e di Palmanova — premesso il lamento perchè alla constatazione dei centri infetti non seguì tosto la distruzione a norma di legge — in vista del precedente deliberato, non trova di potersi pronunciare se non in seguito alle deliberazioni che verranno prese dal Comizio, e quindi ogni decisione in argomento viene nel frattempo rimandata al Commissariato antifillosserico, il quale agirà conforme a quanto crede nel migliore interesse della viticoltura friulana.

I vivai.

Il Presidente dà in ultimo notizie sui vivai di Martignacco e di S. Giorgio della Richinvelda. Egli ricorda come, dopo 10 anni che si chiedevano viti americane nominate, si sia oggi in possesso di un materiale preziosissimo, di cui fra non molto gli agricoltori potranno giovarsi nella lotta contro la fillossera. L'attecchimento delle viti è stato abbastanza soddisfacente.

E per lui gradito compito ringraziare i professori Bonomi e Petri, che presero a cuore queste iniziative.

La danza dei milioni.

«... insomma, per l'impianto completo, secondo la *Patria*, ci vorrebbe un milione e mezzo». Così il *Giornale di Udine* sintetizza le informazioni da noi raccolte ieri l'altro, nell'esporre le ragioni per cui la Giunta Comunale aveva respinto l'idea di municipalizzare la luce elettrica.

Com'è nostro sistema, noi le avevamo esposte obbiettivamente, senza neppure ritrarne conclusioni, anzi invitando a rispondere con obbiezioni e informazioni diverse chi ne avesse avute.

Quanto meno, ci affrettavamo di leggere queste obbiezioni sul *Giornale di Udine* dove si difende la municipalizzazione ad ogni costo: ma nessuna obbiezione; soltanto alla sintesi ricordata più sopra, lo stesso Giornale fa seguire queste parole:

«Una vera danza di milioni di cui non si dà alcuna spiegazione e che — ci dispiace dirlo — non tende se non a portare un'altro po' di confusione fra il pubblico, nonchè a spaventare (speriamo inutilmente) i signori amministratori del comune.

«Sarebbe bene che in questo dibattito, per risolvere una delle più vitali questioni cittadine, non si facesse entrare alcun artificio di polemica, ma si parlasse con sincerità, nel *vero* interesse del pubblico che desideriamo di fare».

Ora noi ci teniamo a dire — oggi come sempre — che siamo qui precisamente per esporre al pubblico, in questa e in tutte le altre questioni di pubblico interesse tutto ciò che il pubblico deve sapere, prò e contro, affinchè si trovi in grado di apprezzare e giudicare in merito alle questioni che si dibattono; e lo facciamo (o almeno cerchiamo di farlo) con tanta maggiore obbiettività, quanto più le questioni medesime sono gravi nelle loro conseguenze immediate o lontane, pronti a ricrederci ogniqualvolta ci si dimostri che siamo in errore.

Ma non possiamo neppur lontanamente ammettere che, con la pretesa di fare l'interesse del pubblico, si debba illuderlo, svisare od atterrare le cifre, perchè alla fine tutto si riduce a queste benedette cifre, le quali non possono e non devono essere un'opinione politica nè amministrativa.

Non siamo mai stati teneri per l'attuale amministrazione; ma se questa si è rimessa sul giudizio di tecnici e pratici competenti, e se la decisione a cui è (od era) venuta, è appoggiata a calcoli e considerazioni serie, sarebbe stoltezza l'opporsi pel solo gusto, di mostrare che si è di parere diverso, che si hanno «altre idee».

Nell'esporre i particolari del problema sulla illuminazione pubblica, abbiamo sempre attinte le nostre informazioni a fonti sicure, abbiamo sempre cercato gli argomenti tecnici e le cifre, e se talvolta ci è capitato di cadere in errore, abbiamo subito dato posto alla correzione. Questa volta crediamo affermare con sicurezza che non è il caso.

Abbiamo detto ierl'altro che, per rilevare l'impianto attuale e renderlo atto a funzionare regolarmente per due tre anni, era preavvisata una spesa da 700 a 750 mila lire. Il *giornale* di Udine può recarsi in Municipio, e non gli si negherà, crediamo, di presentargli i progetti controllati dai consulenti municipali che portano appunto a tale somma la spesa di acquisto e dei miglioramenti necessari *subito* per tale scopo.

Ma la forza ottenibile dall'attuale impianto sarà del tutto esaurita fra tre, quattro, cinque anni: e allora, ci dica un po il *giornale di Udine* cosa si potrebbe fare per continuare nello sviluppo dell'energia elettrica, che va sempre più estendendosi.

Si dovrà forse ricorrere al gas povero od al vapore? certo che allora la spesa d'impianto sarebbe molto minore ma la spesa del carbone, di quel carbone che tutti cercano eliminare perchè «costa troppo», renderà più costoso il prezzo della luce e quindi metterebbe il Comune in una posizione d'inferiorità rimpetto a eventuali possibili concorrenze.

Ed per questo che coloro che si sono occupati della questione, hanno riconosciuto che più o meno presto si dovrebbe ricorrere al carbone bianco, al *nostro carbone* così poco costoso; ed i progetti richiamati dalle primarie case nazionali ed estere portano la spesa fra le 750 e le 800 mila lire. Proprio la danza dei milioni, nè più nè meno!

APPENDICE 11

LA COLPA

— Saremo uno di noi due, conte Albertis; la sorte deciderà.

— Che intende dire?

— Che dobbiamo batterci fino alla morte!...

— Ah!?

— Lei è un gentiluomo, e questa soluzione non le deve spiacerle.

— Naturalmente...

Il capitano Fougeriol levò di tasca una rivoltella di grosso calibro.

— Lei non può credere lo sforzo ch'io feci per non servirmi poco fa di quest'arma... Ho riflettuto però; e vede a qual partito sono giunto.

Il conte sorrise quasi amabilmente.

— Parmi che questa scena sia per lo meno strana... C'è del romanzesco...

— Il che vorrebbe dire che bisogna porvi un termine. Stia certo, la finiremo presto, e nessuno ci disturberà.

— I servitori?

— Affezionatissimi alla mia famiglia. Ciò spiegha anche il come sono stato esattamente informato d'ogni cosa.

— Dunque, ci batteremo...

— Senza dubbio, ma non come ella fores pensava.

— Alla spada?

— No.

— Alla sciabola?

— Nemmeno.

— Al coltello, allora?

— Non ancora.

— Dunque alla pistola?

— Ha indovinato.

Il capitano levò dalla altra tasca una pistola in tutto simile alla prima e depose anche questa sulla tavola.

Il conte osservò, non senz'ironia:

— Lei è provvisto d'un intero arsenale, signore.

— Semplice previdenza: di queste due rivoltelle, una è carica a palla, e l'altra è vuota.

— Capisco — disse il conte Albertis, divenendo leggermente nervoso. — Ci batteremo a tre passi l'uno dall'altro?

— Io credo che due possano bastare.

— Come piacerà a lei.

— E faremo fuoco, quando... — Luciano guardò un orologio a pendolo che posava su una delle pareti — quando batterà il primo tocco di mezzogiorno.

Il quadrante segnava le undici e tre quarti.

Luciano ripetè:

— Quando sonerà il primo colpo del mezzogiorno, va bene?...

— Va bene — confermò il conte Albertis, contraendo le labbra. Evidentemente, quel genere di duello non sarebbe stato scelto da lui, se fosse stata sua facoltà, lo scegliere.

— La prego di rimarcare — soggiunse — che non abbiamo nessun testimonio.

— Eh lo so.

— Questo è irregolare.

— Tutto è irregolare, in quest'affare — gli replicò Luciano con amarezza. — Pensa ella forse che la sua presenza in casa mia fosse regolare?

Le dita del conte si contrassero rabbiosamente.

— Finiamola, signore! — esclamò.

— Non ancora, la prego... Ho desiderato io stesso che non ci fossero testimoni, a questo fatto; ma non per questo, se io dovessi cadere, vorrei lasciarla in pericolo di imbrogli con la giustizia. Le mie precauzioni in proposito sono già prese.

Levò una carta, vi scrisse sopra colla matita qualche riga, poi lesse a voce alta e ferma:

Stanco della vita, mi do volontariamente la morte.

Fatto alla Vyacheterie il 20 luglio 1874
Comandante Luciano Fougeriol.

— Le pare sufficente?...

La trovata non è nuova, del resto.

— Nè consolante — aggiunse Guglielmo Albertis, ironico.

— Nondimeno, servirà senza dubbio a più di qualche altro, anche in avvenire.. Se la sorte la favorirà, ponga bene in vista questo scritto sulla tavola, fugga e la giustizia non avrà nulla da fare con lei... Va bene?

— Perfettamente.

— Dal canto suo, scriva pure, con la stessa o con altra forma, come le piacerà meglio, qualcosa che manifesti uguale risoluzione.

— Senza difficoltà.

— Il signor Fougeriol gli passò la carta e la matita, e siccome il conte pareva cercasse nella mente qualche frase, lo consigliò:

— Via signore, segua senza tante ricercatezze... segua il mio esempio.

L'altro si rassegnò, e scrisse dal canto suo:

Stanco della vita, mi do volontariamente la morte.

Fatto alla Vyacheterie il 20 luglio 1874
Conte Guglielmo Albertis.

Invece di lasciare lo scritto sulla tavola, se lo mise nella tasca:

— In caso di bisogno, capitano, lo troverà qui.

La flemma del signor Fougeriol aveva finito con l'irritare i nervi del conte Albertis; La sua eccitazione cresceva di minuto in minuto.

Il capitano consultò l'orologio:

— Non resta che un minuto, signor conte: scelga il suo revolver.

Continua

come abbiamo potuto vedere noi questi risultati, li può meglio vederne e controllare il *Giornale di Udine*, tanto più che ha un ingegnere a sua disposizione.

Noi ci teniamo a dichiarare che di quanto abbiamo esposto assumiamo piena responsabilità e saremmo molto curiosi di sapere se il *Giornale di Udine*, sostenendo la tesi opposta, volesse assumersi di dimostrare con argomenti seri che si può fare la municipalizzazione con mezzi inferiori a quelli da noi accennati o quanto meno vorremmo ci dimostrasse con cifre alla mano quale sia la municipalizzazione che egli organizzarebbe e che questa riescirebbe veramente di vantaggio al Comune ed ai consumatori.

Noi che teniamo sott'occhio il testo della nuova legge che i comuni dovrebbero seguire volendo municipalizzare, ci siamo fatti un concetto di tutte le difficoltà e lungaggini che si dovrebbero incontrare; ad ogni modo, una cosa ci fa impressione, ed è che nelle città dove l'illuminazione è municipalizzata, costa più cara di quanto costi qui. E questo ci sembra molto eloquente per chi vuol ragionare.

* *

Sul proposito, riceviamo anche questa lettera:

Cara Patria,

Nel tuo numero di ieri inviti di nuovo i lettori ad interloquire sul problema dell'illuminazione elettrica della città nostra. Ma su che cosa vuoi che si discuta? Forse sul nuovo contratto d'appalto convenuto con il sig. Malignani? Ma non lo si conosce se non in poche linee generali, molto generali, in riguardo dell'illuminazione pubblica. O forse sulla convenienza o meno della municipalizzazione di quel servizio? Ma una discussione su questo, se fatta in modo puramente teorico, riesce perfettamente sterile e quindi inutile, mentre d'altra parte è impossibile una discussione che si attagli al caso perchè si ignorano le condizioni di fatto nelle quali viene o veniva a trovarsi il Comune nostro per effetto della donazione del comm. Volpe.

I nostri Amministratori studiarono sempre questo importante problema nel più profondo silenzio: come risultato dei loro lunghi, troppo lunghi studii gettarono al pubblico un mese fa l'offa di un vantaggiosissimo contratto d'appalto per l'illuminazione elettrica da stipularsi con il sig. Malignani, poi tacquero ed ora.... annunciano che studiano ancora la soluzione già scartata della municipalizzazione di quel servizio, accompagnando questo prezioso annuncio con lo spauracchio che la soluzione stessa richiederebbe una spesa immediata di più che 700,000 lire e un'altra forse maggiore a breve scadenza.

E allora che cosa vuoi che si faccia? Scrollar la testa, e attender la fine della commedia. *i.*

Udine, 3 dicembre 1903.

Anche al nostro «quasi collaboratore» signor *i* (scrisse egli già parecchie volte sull'argomento, nella *Patria*, e ci giovò, rettificando qualche nostro errore), diremo: che ha ragione, se lamenta che ancora non siasi fatto conoscere, dalla Giunta, i risultati dei suoi studi — tanto più che il Consiglio comunale dovrà occuparsi dell'argomento il 19 corr. e i giorni passano presto; ma che le 750 mila lire da spendersi subito, volendo municipalizzare il servizio, risultano dagli studi del prof. Danioni consulente tecnico del comune; e così le altre 750, 800 mila per un completamento delle forze disponibili.

Consorzi sanitari carnici.

Il sig. *Y*, nel suo articolo inserito nel n. 290, accenna al fatto che i due articolisti X della *Patria* e *Veritas* del *Giornale di Udine* si valsero di argomenti falsi per sostenere le loro tesi. Invito l'Y a dichiarare quali sono questi argomenti falsi, poichè secondo me invece, è falso che il Comune di Villa Santina paghi, in ragione di popolazione il 50 0|0 più che non Enemonzo.

All'epoca in cui fu costituito il consorzio Enemonzo, Villa e Raveo, i comuni rispettivi avevano le seguenti popolazioni:

Enemonzo	1754	abitanti
Villa	997	»
Raveo	665	»

Al primo sarebbero toccate L. 1540; al secondo L. 876; ed al terzo L. 584.

L'on. Giunta Provinciale Amministrativa nella ripartizione della spesa tenne conto che il Comune di Villa Santina aveva ed ha l'indiscutibile vantaggio di avere la sede del medico e credette giusto ed equo che il suo quoto dovesse venire aumentato di quanto doveva venire diminuito all'altro Comune di Enemonzo che per estensione e per popolazione aveva diritto e voleva avere la sede del medico.

Il Comune di Raveo, sia pel minor numero di abitanti, sia per la deficenza dei mezzi finanziari, non fu aggravato di una maggior quota, per cui stabilì per Enemonzo L. 1266; per Villa L. 1150 e per Raveo L. 584.

O che, caro Y, non ti pare che Enemonzo, senza sede, con la visita ordinaria del medico per soli 3 giorni per settimana, compreso il giro per Raveo, sia poco, paghi L. 1266; vale a dire L. 116 *di più* di Villa che lo ha sempre? Ti pare, giusto?

E la sola differenza di L. 274: che Villa paga in più di quanto lo dovrebbe in ragione di popolazione, costituisce forse il 50 per 0|0 in più di Enemonzo?

Caro Y, l'aritmetica non è per te.

O che m'ingarbugli Esemon di Sopra con Villa Santina?

Esemon paga forse i suoi tributi a Villa?

Da quando Enemonzo vuole ad ogni costo un medico suo a danno degli altri Comuni?

Come sei poco ragionevole!

E se vuoi che sia assegnato lo stipendio al medico per l'assistenza dei soli poveri, perchè non consigli il tuo Comune ad accettare l'offerta statagli presentata da un medico, e consigliare la costituzione del consorzio Enemonzo-Raveo Preone?

Così avreste un medico da soli, senza aggravare di più il Comune.

Che sian davvero tutti matti?

Enemonzo, 1 dicembre.

Z.

Commercio frutta e ortaggi.

Abbiamo ricevuto copia del Memoriale che la cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Venezia ha rivolto al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in occasione delle trattative, ora in corso, per la rinnovazione dei trattati di Commercio con la Germania e l'Austria-Ungheria.

Questione importantissima, vi è trattata: quella della esportazione di frutta e ortaggi in quei due stati, che rappresentano i principali consumatori di questo genere dei nostri prodotti agricoli.

Il capitale fondiario che contribuisce alla produzione ortale e di frutta, rappresenta nel solo Veneto una cifra di molto superiore ai 100 milioni di lire «che andrebbero in gran parte perduti» — dice il Memoriale — «ove ai confini dovesse sorgere un ostacolo alla libera esportazione dei relativi prodotti.»

Nella nostra provincia (ed è perciò che ponemmo questi cenni sotto la rubrica interessi provinciali), fanno esportazioni molto rilevanti: Fanna e Cavasso Nuovo per le pere e le mele; il distretto di Cividale per le susine, le uve da tavola, le ciliege; Tarcento, S. Pietro al Natisone, Faedis, Attimis per le castagne; Tricesimo comuni contermini per gli asparagi; Latisana e Teor per le pesche.

Il memoriale, del quale fu relatore il nostro concittadino ed ottimo amico dott. G. B. Pitotti titolare della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Venezia, chiude con i seguenti

Voti:

Le Rappresentanze amministrative e agrarie del Veneto;

Viste le tariffe generali votate o proposte dai Governi dell'Austria-Ungheria e della Germania per ciò che riguarda gli ortaggi e le frutta, tariffe che mutano del tutto il precedente regime doganale di tali prodotti, gravandoli di dazi elevatissimi e proibitivi;

Considerato il danno, non solo diretto che ne deriverebbe se tali dazi andassero effettivamente in vigore, ma pur anche le conseguenze disastrose per le avarie dipendenti da ritardi nel viaggio, causa le visite di confine e la verifica delle nuove e varie voci doganali, con apertura degli imballaggi, conseguenze sempre temibili in prodotti soggetti facilmente ad avaria;

Fanno voti perchè nella prossima rinnovazione dei trattati commerciali con le Potenze indicate, sia assolutamente respinta ogni e qualunque gravezza minacciata alle frutta e agli ortaggi, onde il commercio di essi, con tante difficoltà iniziato, non abbia a rovinare completamente e possa invece svolgersi in quella larga misura, cui le accresciute energie paesane danno affidamento.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— La *Gazzetta di Venezia* non è molto forte in geografia. Dopo aver posto il confine politico presso... Latisana e battezzata Gorizia col nome di *Görz*; eccola oggi intestare una notizia datata da Zana: *inondazioni in... Germania!*

— Nei primi nove mesi del 1901 erano entrati in Italia quintali 342,682 di zucchero; nel periodo corrispondente del 1902, quintali 182 443, e del 1903, quintali 43,791. Chi ci soffre più è la Russia, che da 100 mila quintali che ci inviava è ridotta a zero. Le fabbriche di zucchero italiane, però, si trovano anch'esse piuttosto male, tanto che pensano di ridurre la produzione. Lo zucchero è ancora troppo caro per il nostro popolo.

— Il governo degli Stati Uniti ha fatto mettere in azione le macchine comprate in Europa per la lavorazione delle sete, e la prima materia ricavata è stata esposta con una certa solennità Gli Stati Uniti importano per 75 milioni di dollari all'anno di seta e di seterie. Se arrivano ad emanciparsi, gli attuali provveditori ne risentiranno dei danni non lievi.

— L'on. Attilio Hortis, mandato da Trieste al Parlamento di Vienna, acconsentì di rimanere al suo posto, non avendo l'Associazione *Patria* accettate le sue dimissioni.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE.

— Sulla nomina del nuovo Presidente dell'Ospitale civile.

3 dicembre. — Non sappiamo ancora se il nuovo presidente dell'Ospitale nominato in sostituzione del rinunciatario co. Paciani, abbia o meno accettato l'incarico affidatogli dal Consiglio comunale. Sarebbe desiderabile, e in questo ci crediamo d'accordo coll'opinione generale del paese, che il cav. Coceani, il quale ha dimostrato sempre uno speciale interesse al primo Istituto di Beneficenza della città, accettasse l'importante carica che gli venne conferita. E così egli potrebbe benissimo tradurre in atto le tante proposte fatte nelle sedute consigliari per le riforme dell'Ospitale; il quale, secondo le relazioni dei sanitari e di tante altre persone competenti, avrebbe d'uopo di innovazioni parecchie.

Accetti dunque il cav. Coceani la nuova nomina e si metta all'opera con lo stesso ardore dimostrato coi suoi discorsi al Consiglio comunale, diretti ad ottenere le vagheggiate riforme dell'Ospitale.

— Grande concerto di beneficenza.

Domenica p. v. avrà luogo l'annunciato grande concerto vocale istrumentale cui prenderanno parte oltre trenta esecutori. Il trattenimento vien dato a beneficio del violinista concittadino sig. Andrea Foramiti.

I biglietti sono in vendita presso i librai locali e l'offelleria del sig. Vincenzo Pletti

— A proposito del Concerto.

Ci è pervenuta da alcuni vecchi amici del Foramiti, una lettera affettuosa, con cui raccomandano ai cividalesi di accorrere numerosi al concerto di domenica, per dare al Foramiti una prova del loro affetto e recargli così un vero sollievo morale e materiale,

— Trasferimenti.

Con recente decreto è stato trasferito ad Assisi l'amico nostro Cesere Ottaviani, istitutore nel Collegio Paolo Diacono da parecchi anni.

Con decreto, ancor più recente il prof. G. Biorchini è stato promosso al Ginnasio Supriore di Ozieri in Sardegna.

Mentre esprimiamo il nostro rincrescimento nel perdere i due ottimi insegnanti — e nostri buoni amici — ci congratuliamo con essi per l'ottenuta promozione.

— Albergo centrale.

E' questa l'insegna di un nuovo albergo che si aprirà martedì p. v. nella casa Zorzella, in piazza Paolo Diacono. Ora si sta lavorando la facciata ed anche l'interno, e tutto promette di riuscire decoroso non solo per lo scopo cui il locale sarà adibito, ma eziandio per l'estetica della piazza che va, sotto questo punto, migliorando, quasi di giorno in giorno.

Conduttore dell'albergo sarà il sig. A. Tuzzi, proprietario del Caffè Longobardo sulla stessa piazza.

PORDENONE.

L'odissea dei furti continua.

L'altra notte, nello studio del signor Leone Valenzin, negoziante, fu perpetrato un furto audacissimo.

Lo studio s'apre a destra, in vicinanza del portone d'ingresso della casa, sotto un portico alto e largo. Alla destra di chi entra nello studio, c'è la cassa forte verso la parete di levante; vicino a questa si trova un tavolo con tre cassetti, poi un altro tavolino, uno scaffale e poche sedie. Lo studio fu aperto con uno scalpello, scheggiando il listello della portiera che lo chiude e mettendo a nudo la serratura. In questa operazione fu prodotta la rottura di un vetro, che si trovò affumicato; rottura che probabilmente può essere stata causata dalla fiamma d'un lume troppo aderente al vetro. I due cassetti del tavolino quello al centro ed a destra; in prossimità della cassa forte, subirono la stessa sorte della portiera, per opera dello scalpello. Nel cassetto a destra c'era la chiave della cassa forte, colla quale si servirono i ladri della... favola per aprirla, rubarvi da lire 500 a 800 in argento, che si trovavano in una ciotola di legno, rinchiuderla e riporre la chiave al suo posto. Nel posto dei denari, i ladri della favola, deposero un peso di 10 chilogrammi.

Come si può immaginare, la famiglia, sorpresa dell'audacia straordinaria dei ladri, rimase esterefatta, e il suo stato era in vero compassionevole.

Del fatto furono avvertite le autorità le quali accorsero per le solite constatazioni, non sapendo però a che santo votarsi per iscoprire i furfanti.

Degli arrestati. Gli arrestati per sospetto, furono, dopo accurate indagini, rilasciati.

GONARS

— Lascito cospicuo.

Con decreto prefettizio, il nostro Comune è autorizzato ad accettare il lascito di lire diecimila disposto dal fu avv. Pietro Lorenzetti con testamento olografo 12 aprile a. c. depositato e pubblicato addì 19 maggio successivo in atti del dott. Giuseppe Cavalieri di Palmanova. Le diecimila lire sono destinate a formare un capitale, le cui rendite annue saranno erogate a favore della cucina economica e della Casa di ricovero di Gonars.

SPILIMBERGO.

— Caso raro — Un subeconomo che ha 25 anni di servizio.

Oggi si compiono 25 dacchè agisce quale subeconomo dei benefici Vacanti pel Distretto di Spilimbergo il Sac. Don Gio. Batta De Bernardo Parroco di Tauriano.

Un mirallegro di cuore all'ottimo funzionario che durante un sì lungo tirocinio seppe portare termine tanti affari di somma importanza, comporre tante e difficili divergenze da meritarsi la stima ed il plauso dei superiori ed un augurio che possa ancora per molti anni essere utile a quell'amministrazione che ha tanto bisogno di avere zelanti, ed intelligenti ed integerimi cooperatori.

— Cade dalla scala.

Il bracciante Sovran Antonio chiamato volgarmente «Giava» mentre si accingeva per mezzo di una scala a piuoli a salire iersera pel fienile dello stallo di certi Caucian per passarvi la notte, perduto l'equilibrio, stramazzava al suolo rimanendo impossibilitato ad alzarsi.

Il colpo prodotto dalla caduta attirò l'attenzione dei contadini che stavano nella vicina stalla i quali uscirono e trovarono l'infelice privo di sensi.

I buoni contadini gli prodigarono le prime cure, indi mandato pel medico, il Sovran venne tradotto all'ospitale. Si dice che fosse ubbriaco. Ne avrà per un pezzo.

PALMANOVA

— Industria cittadina premiata a Roma.

La ditta Zanolini Carlo e C. che alla esposizione di Udine venne premiata per la fabricazione di unto da carri ottenne ora una nuova premiazione alla V Esposizione Campionaria internazionale di Roma. Gli venne conferita la Croce al Merito e la medaglia d'oro, vale a dire la più grande onorificenza.

Vivissime congratulazioni.

— Cose della Giunta

Domenica si riunirà la Giunta Comunale per trattare circa il bilancio preventivo 1904.

SACILE

— Due galantuomini.

(*b. c.*) — Savio Carlo e Michieli Valentino, due bravi operai di Sacile, rinvennero oggi sulla pubblica via un portamonete contenente L. 200 in biglietti di banca e due cambiali del complessivo valore di L. 260. Furono solleciti a depositarlo in Municipio a disposizione di chi il portafoglio avesse perduto.

Non tardò questi a ritirarlo; e compreso da doverosa gratitudine, mise a disposizione dei due onesti operai la somma di L. 20.

S. DANIELE.

— Atto onesto.

3, dicembre. — Il giovane Antonio Colutta trovò, ieri, fuori del negozio di orificeria di proprietà del proprio zio Emanuele Colutta, un portafoglio contenente la discreta somma di L. 130, oltre alcune carte d'affari.

Egli si affrettò a rimettere il tutto nelle mani di questo Comandante la stazione dei R. Carabinieri, il quale lo depositò in Municipio, dove poi fu ricuperato dal suo legittimo proprietario, il sig. Giovanni Buttazzoni della borgata di Pignano, in comune di Ragogna.

Mi è grato rendere pubblico l'atto onesto del giovane Colutta.

— Società operaia.

Lunedì, 7 dicembre corr. i soci della Operaia di Mutuo Soccorso si riuniranno in Assemblea Generale, alle ore ventuna, per discutere alcune proposte di modifica allo statuto sociale, studiate e concretate dal Consiglio Direttivo.

Le proposte modifiche sono reclamate dalla necessità di dare al nostro importante Sodalizio un sicuro assetto economico, che ne garantisca l'efficace suo funzionamento continuativo. Urge perciò che i soci concorrano numerosi alla succitata Assemblea, e con una discussione serena obbiettiva, scevra da qualsiasi preconcetto, discutano ed approvino quanto il Consiglio d'amministrazione ha creduto opportuno di sottoporre al loro apprezzamento.

Apio.

MONTEREALE.

Audace aggressione

L'ing. Zennari ed il rag. Schileo affrontati da tre manigoldi.

Sabato fu compiuto un brutto tiro lungo la strada Pordenone-Montereale.

L'egregio ing. Zennari Aristide col suo caporagioniere sig. Schileo ed i signori dott. Carafoli Ernesto e Marchesi Enrico, commissionato, reduci da Pordenone in carrozza, guidata dal cocchiere della società Alpi Pietro, giunti alla località denominata «La Roiata» che dista 8 chil. da Pordenone, furono fermati da tre sconosciuti.

Uno di quelli di alta statura con fiata e lunga barba bianca, si avvicinò imponendo al cocchiere di fermare; gli altri due bussarono ai vetri dello sportello; ma, accortisi che entro la carrozza erano in diversi, domandarono che venisse loro indicata la strada per S. Querino e si allontanarono.

I tre sconosciuti, si capisce, rimasero sorpresi, non trovando il sig. Schileo da solo come da solo era andato a Pordenone per prendere il denaro per le paghe da farsi egli operai della Società dei lavori,

Il brutto tiro venne denunciato ai RR. Carabinieri.

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso.

A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500. — più L. 400. — quale Ufficiale sanitario (gravato di R. M.) con cura gratuita alla generalità degli abitanti che ascendono a 2671.

I concorrenti dovranno produrre tutti i documenti di metodo; ed il nominato dovrà assumere la condotta col giorno 1 gennaio 1904.

I capitoli di servizio sono ostensibili presso questa Segreteria.

Rive d'Arcano, 21 novembre 1903.

Il Sindaco

Lino Michelutti.

Comune di Feletto Umberto

Avviso di concorso.

A tutto 20 Dicembre corr. è aperto il concorso a due posti di Guardia Campestre coll'obbligo di residenza nel capoluogo o frazione a seconda decisione della Giunta.

Le Guardie saranno retribuite con lire 480.— ciascuna e saranno provvedute d'armi e di uniformi a spese del Comune.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale ed avrà la durata di due anni a cominciare dal 1904. Gli obblighi di servizio sono determinati da speciale regolamento ostensibile in Municipio.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita da cui risulti che gli aspiranti non abbiano meno di 25 anni, nè più di 50.
2. Certificato di sana costituzione fisica
3. Certificato di buona condotta politico-morale
4. Certificati penali della Cancelleria del Tribunale e della Pretura
5. Prova di saper leggere e scrivere correntemente.

Feletto Umberto, 1 dicembre 1903.

Il Sindaco

f. L. Rizzani

CUNARD

Linea diretta Venezia-Nuova-York

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il *14 dicembre 1903*. Prezzi di passaggio:

Cabina	Lire	350
3.a Classe	»	190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.

Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elixir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.

Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice* e *al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 30 di porto.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Latterie!

L'Unico Diploma d'Onore

conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. Fabre di Parigi pel suo **Caglio** e **Coloranti** burro e formaggi i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua bontà!

Deposito per la Provincia presso

ELLERO ALESSANDRO - Udine

Cambio valute — Piazza Vittorio Emanuele. — **Polveri da Caccia**.

D'affittare pel 1.o Novembre p. v. fuori P.ta Gemona, Piazzale Osoppo 3, appartamento interno.

Rivolgersi al vicino Caffè.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale

Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

PAULARO

— Un metro di neve.

Da quattro giorni cade abbondantemente la neve la quale in certe località del comune, ha raggiunto quasi l'altezza di un metro.

Purtroppo, data la grande distanza da Tolmezzo, le comunicazioni sono con facilità interrotte. Il servizio postale deve farsi a mezzo di pedoni con fatica e pericolo grave per la frequenza di valanghe.

Siamo però certi che l'autorità comunale provvederà con sollecitudine allo sgombero, e speriamo che il Comune di Arta voglia seguire l'esempio del nostro per il tratto di via che gli spetta.

Anche il servizio telefonico è sospeso; ci auguriamo che al più presto venga riattivato.

FAGAGNA

— Per difendere la memoria di un morto. Stampiamo, in quarta pagina, una lettera che da ingiuste accuse e da maligne voci difende la memoria «del povero giovane» — direme con le parole di altra lettera, scrittaci in argomento in nome di molti amici dell'estinto — «del povero giovane signor Francesco Rossi, segretario di S. Vito di Fagagna, di questa promettente esistenza, che soggiogata dalla violenza della sua passione, s'infranse nella sublime lotta per la vita.»

Non crediamo pubblicare questa seconda lettera, avendo già dato posto alla prima. Citeremo soltanto questi giudizi: che il povero Rossi «era dotato di un'anima buona e appassionata, di una mente colta ed eletta»; davanti alla sua tomba «aperta sotto un fiore reciso nella massima forza del suo fiorire» dovrebbesi «rimuovere dall'animo ogni altro sentimento che non fosse di cordoglio e di immensa pietà.»

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ex collettore postale di Bagnarola

L'assoluzione.

Presidente — Sommariva cav. Bassano — Giudici — Sandrini e Cosattini — P. M. cav. Specoher — Difensori — avv. Bertacoli per l'Alessandro Nimis; Lodovico Franceschinis per il Tramontin.

Capo dei giurati — Fusari dott. Giovanni.

Nel pomeriggio di ieri terminò il processo contro il collettore postale di Bagnarola, Alessandro Nimis, e contro Giovanni Tramontin di S. Vito al Tagliamento.

Nella mattina fece la sua requisitoria il P. M sostenendo l'imputazione di falso e peculato pel Nimis e di complicità pel Tramontin.

L'avvocato Bertacioli, difensore del Nimis, pronunciò poi una splendida arringa, che continuò e finì nel pomeriggio.

Dimostrò egli che il falso non esiste; fece un quadro delle condizioni finanziarie in cui si trovano gli ufficiali postali; ricordò che nel bilancio ultimo del Ministero Poste e Telegrfi si rileva l'aumento di stipendio nell'alto personale ed una diminuzione invece nel basso personale postale. Concluse domandando l'assoluzione.

L'avv. Bertaccioli alla fine della arringa fu applaudito.

L'avv. Franceschinis, di S. Vito, sostenne l'innocenza del suo difeso, il Tramontin, dimostrando come questi fu vittima del suo troppo buon cuore. Terminò dicendo che se i giurati pronunciassero un verdetto di condanna pel Tramontin, condannerebbero un povero uomo che tentò di aiutare e sollevare il suo prossimo.

Il Presidente fa quindi il riassunto, legge i quesiti, ai quali i giurati rispondono con un verdetto di completa **assoluzione** per entrambi gli accusati.

In seguito a ciò il Presidente dichiara assolti il Nimis e Tramontin, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il P. M. è poscia invitato a prendere le sue conclusioni nei riguardi del Bernardo di Lorenzo, defunto, pure imputato di colpabilità e quindi si fa sentenza con la quale si dichiara pel di Lorenzo, estinta l'azione penale.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, il Presidente diachiara quindi chiusa la sessione.

DA GORIZIA.

— Udinese arrestato per lesa Maestà. Fu qui tradotto da Cormons, dove lo arrestarono per offese alla Maestà Sovrana, il vostro concittadino Antonio Trevisi d'anni 30. Non conosco particolari intorno a questo arresto.

— La deliberazione del Consiglio in protesta contro le vigliaccherie teutoniche. Eccovi il testo delle deliberazioni, approvate dal nostro Consiglio all'unanimità, in protesta contro le vigliacche aggressioni di Innsbruck:

1. di mandare un saluto affettuoso ai giovani, che combattono da forti nell'inospitale Innsbruck;

2. di devolvere cor. 300 alla Commissione sussidiatrice degli studenti italiani;

3. di far conoscere ai fattori competenti mediante i nostri deputati la nostra indignazione per la nuova barbarie e di reclamare dagli stessi la sola ed unica soluzione del postulato universitario coll'erezione dell'Università italiana a Trieste.

Un sonoro e prolungato battimani all'oratore è la risposta del pubblico.

Cronaca Cittadina

— In quarta pagina

leggere una corrispondenza da **Fagagna** che difende la memoria del suicida signor **Francesco Rossi**, segretario nel Comune, di S. Vito di Fagagna, e il *Gazzettino commerciale*. Ogni giorno, stante la sovrabbondanza di materia, dobbiamo trasportare **anche in quarta pagina** parte della cronaca provinviale o cittadina o il Corriere giudiziario.

Ne avvertiamo i lettori ed i corrispondenti ed amici; dei quali spesso taluno si lagna di non vedere stampate sue lettere nel giornale, mentre in realtà lo sono... ma in quella quarta pagina che si ha il torto di non guardare.

Stante, poi, l'aumentato e più regolare servizio di corrispondenze da ogni parte della provincia, stiamo provvedendo al modo di potere, col nuovo anno, provvedere tipograficamente acchè la *Patria* possa meglio soddisfare al suo compito. Ma di ciò, riparleremo.

— Riunione per giardini d'infanzia

Numerosi i presenti alla riunione, che si tenne ieri nel pomeriggio, nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, per i giardini d'infanzia.

Dei presenti notammo le signore: co. Virginia de Brandis, Morpurgo, sig.na Battagini e Sala, il co. dott. Enrico de Brandis, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il dott. cav. Carlo Marzuttini, il dott. Urbani Capsoni, il dott. Pitotti, il prof. Domenico Pecile, il prof. Mercatali, il direttore della Scuola normale prof. Emilio Dal Bo, il Presidente del R. Istituto Tecnico, cav. Milani, il Presidente della Società operaia sig. G. E. Seitz.

Scusarono la loro assenza l'assessore all'istruzione, avv. Franceschinis, gli on. Girardini, Morpurgo e Caratti, il prof. Comencini, la contessa Rinoldi-Frangipane, il co. di Prampero ed il D.r Antonini.

Presiedava il signor cav. Attilio Pecile; fungeva da segretario il prof. cav. Nallino.

Aperta la riunione, il presidente fa la storia dei giardini; tratteggia le attuali condizioni e dice come questi giardini d'infanzia considerati come la più razionale preparazione ed il primo passo verso la scuola primaria, non abbiano ora — quantunque forti di trent'anni di vita utile e gloriosa — dal lato amministrativo, un assetto tale da rendere tranquillo l'avvenire della istituzione.

Per raggiungere anche questo scopo il comm. Pecile legge un'ordine del giorno, da lui compilato ed approvato all'unanimità dai presenti, col quale si delibera di modificare lo statuto sociale dei giardini, nel senso che i soci attuali, che hanno versato lire 100, vengano in ispecial quadro, inscritti, come soci fondatori; che coloro che pagheranno lire 10 annue per tre anni siano considerati soci benemeriti, e soci ordinari quelli che verseranno la quota di L. 5.

Del consiglio d'amministrazione faranno parte oltre gli attuali consiglieri, nominati dai soci, l'assessore all'istruzione, delegato del Comune, il quale avrà diritto a che uno dei giardini, a termini di legge, sia adebito alla scuola normale per l'esercitazione delle allieve maestre, ed in compenso metta in bilancio un contributo annuo fisso.

Si stabilì poi di far pratiche anche verso quegli enti che finora sussidiarono i giardini, perchè la loro opera continui, e di diramare una circolare a stampa per ogni classe di persone, incaricandosi il presidente della Società Operaia, sig. G. E. Seitz, presente, per farla avere a tutti i soci della stessa.

— L'avv. Ignazio Renier commendatore della Corona d'Italia.

Ecco una onorificenza che sarà salutata con plauso!.. Pareva anzi strano, ed era stato rimarcato da molti, che l'avv. Renier non fosse già stato compreso nella pioggia di onorificenze che si ebbe a registrare alcuni giorni sono; ed anzi, non più tardi di ieri, ci perveniva una lettera che di questa impressione generale si faceva eco assai francamente. Poichè si potrà dissentire dall'illustre presidente della nostra Deputazione provinciale, in linea politica; noi della stampa potremo anche lagnarci di certi suoi disdegni all'ezzosi verso il così detto quarto potere: ma tutti devono riconoscere il grande amore e l'attività che il comm. Renier pone sempre nel disimpegno delle alte cariche affidategli: deputato provinciale per molti anni, presidente della Deputazione provinciale da un lustro circa, consigliere del Comune dall'epoca delle ultime elezioni, dappertutto egli porta la sua franca opinione, pur rispettando sempre quella degli avversari.

Una benemerenza grandissima il comm. Renier si è acquistata quale presidente della Deputazione provinciale portando la compimento il progetto grandioso del Manicomio provinciale. Quanto studio, quanto lavoro per far giungere a buon porto la cosa!

Per tutte queste virtù di uomo pubblico, le quali coronano anche le virtù dell'uomo privato, la notizia che ieri si diffuse in città fu accolta dovunque con sentita compiacenza; e lo sarà oggi anche in tutta la Provincia.

— Per l'abolizione del catechismo nelle scuole.

Invitati dall'assessore all'istruzione, avv Erasmo Franceschinis, convennero ieri, in una sala del Comune, cinquantasette insegnanti, tra maestri e maestre elementari. La maggioranza espresse avviso di *abolire il catechismo*, ogni insegnante però riservandosi di instillare nel cuore dei giovani allievi quel sentimento religioso «che è la vera educazione morale», — come disseci un maestro.

Invitati dall'assessore a formulare un ordine del giorno; per formularlo ben ponderato, e tale che non offenda la suscettibilità di nessuno, i presenti nominarono una commissione composta dai maestri Baldissera, Migotti, Tonello, Capelazzi, Omot, Driussi e Murero con incarico di estenderlo e di presentarlo all'assessore medesimo.

Sedici o diecisette erano gli insegnanti non intervenuti ma che però si scusarono.

Sulla domanda: Se si creda utile mantenere l'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari risposero: si cinque, no, cinquantadue.

Comunicato.

La Commissione per la Civica Biblioteca e Museo, in seguito ad alcune osservazioni fatte pubbliche in questi giorni intorno alla riconferma del Probibliotecario, e riferendosi al voto di plauso già espresso all'indirizzo dell'on. Giunta Municipale per tale nomina, trovava opportuno e necessario riaffermare pubblicamente il proprio parere, e nella seduta del giorno 30 novembre deliberava di manifestare a mezzo della stampa cittadina il proprio soddisfacimento per la misura presa dall'on. Giunta, in quanto permette che dalla stessa persona vengano continuati e condotti a fine i lavori già felicemente iniziati per il nuovo ordinamento della Biblioteca, a vantaggio della istituzione e degli studiosi.

p. la Commissione il Conservatore.

Del Puppo

— Conferenze Dantesca

Domani, alle 20 1/2, a beneficio della Società protettrice della infanzia, il prof. cav. Tito Ippolito D'Aste, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni «Viaggio di Dante attraverso il Purgatorio».

Ecco l'elenco dei quadri:

Ritratto di Dante.

1. Catone. — 2. Casella. — 3. Manfredi. — 4. Belacqua. — 5. Pia de' Tolomei. — 6. Sordello. — 7. Ancora Sordello. — 8. Gli angeli fanno fuggire il serpente. — 9. L'angelo segna a Dante sette P sulla fronte. — 10. Dante vede scolpiti l'imperatore Traiano e la vedovella. — 11. Oderisi d'Agobbio. — 12. L'angelo toglie a Dante il primo P. — 13. Gli accidiosi. — 14. Papinio Stazio s'inchina a Virgilio. — 15. La pianta ove s'affollano i golosi. — 16. S'angelo ordina a Dante di entrare nel fuoco. — 17. Matelda. — 18. I fiumi Lete e Eunoè del Paradiso terrestre. — 19. Apparizione di Beatrice sul carro. — 20. Matelda immerge Dante nell'Eunoè.

Le proiezioni saranno eseguite dal signor Giuseppe Antonini.

Prezzi: — Biglietto d'ingresso alla platea, ai palchi e alla loggia lire 1.00. Al loggione cent. 30 Biglietto per gli studenti cent. 40. Poltrone lire 1.00. Scanno cent. 50.

— Alla Scuola di merletti.

Avvertiamo che sabato, domenica, lunedì, vi sarà la solita mostra dei lavori eseguiti, in unione coi primi oggetti, raccolti dal sotto comitato di Udine, per essere spediti a Roma.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 diceembre 1903.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	98.97
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.92
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	265.38
Rumania (lei)	99.07
Nuova Jork (dollari)	5 16
Turchia (lire turche)	22 67

— Ancora sulla domestica infedele

Abbiamo avuto tempo oggi di ammirare quanto la Buratti, domestica presso la signora Gurzio, aveva sottratto alla propria padrona.

In verità.... quasi un corredo! camicie finemente ricamate, sottane, bellissime paia di mutande, un lenzuolo ed altri indumenti di biancheria.

— In cassazione.

Antonio Plozner, condannato nella testè chiusa sessione d'Assise, ad anni 5 mesi 10 di reclusione ed interdizione dai pubblici uffici, per rapina di L. 1600 a danno della propria zia ricorse in cassazione, a mezzo del suo difensore, avv. co. Gino di Caporiacco.

Vedi notizie in quarta pagina.

Gli spiccioli della cronaca.

— La distribuzione dei premi agli alunni della benemerita Scuola d'Arti e Mestieri, avrà luogo martedì 8 corr. La modesta cerimonia sarà tenuta in forma privata nei locali della scuola stessa.

La macchina da cucire fu assegnata all'alunna Grassi di qui.

— Abbiamo ieri narrato di quella casa dei Rizzi, che causa il maltempo stava per crollare. Ora la casa si è sfasciata. Essa era di proprietà del cocchiere del cotonificio Luca Rizzi fu G. B.

— Alle 10 di ieri mattina, fu medicato al nostro Ospitale il quindicenne Tristano Gervasi di Gervasio, manovale di Chiavris, per infrazione di terzo grado della tibia sinistra.

Ignorasi la causa che produsse la infrazione.

Dal medico di guardia, Del Gos, il Gervasi fu dichiarato guaribile in giorni 30.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

CATARRO BRONCHIALE

PRODOTTO DALL' ANEMIA.

Quando i bambini avvizziscono, si fanno tristi, piagnucolosi e tossiscono con frequenza non dando segni di miglioramento malgrado i riguardi e le assidue cure materne, dimostrano esservi qualche cosa nel loro organismo che non funziona a dovere. Un male ne produce un altro; di giorno in giorno peggiorano. Al deperimento generico segue una malattia specifica. Nella bambina la cui relazione di cura riportiamo qui sotto, l'indebolimento aveva già aperto la strada a due forme gravi, anemia e catarro bronchiale; nondimeno la Emulsione Scott operò la completa guarigione in tempo relativamente molto breve. La lettera cui ci siamo riferiti è la seguente:

Torino, 16 aprile 1902.

La mia bambina era anemica e soggetta al catarro bronchiale. Le somministrai la Emulsione Scott e dopo tre mesi di cura ebbi la soddisfazione di vederle cessare la tosse che tanto tempo la straziava. Oltre la scomparsa del catarro, la cura riuscì a vincere anche la forte anemia. Per debito di riconoscenza mi è doveroso rendere pubblico il valore ricostituente della Emulsione Scott.

GIACINTA BORELLI MARCHINO
Via Cibrario n. 39 - Torino

Null'altro all'infuori della Emulsione Scott avrebbe potuto corrispondere in modo così soddisfacente, perchè dai più al meno tutti gli altri medicinali, più che alla cura generale, sono intesi per quella speciale, od anche soltanto locale, lasciando sussistere la causa determinante. La Emulsione Scott invece pur avendo proprietà specifiche e balsamiche che abbreviano il corso di determinate malattie, agisce sulla causa e contro di essa, creando vitalità dove manca e irrobustendo l'organismo, il quale, per il processo di autoepurazione elimina da sè i mali. Le guarigioni ottenute con la Emulsione Scott sono perciò definitive, permanenti, assolute. Le bottiglie autentiche sono fasciate in carta color salmon e portano la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, attaccata alla fasciatura; tutte le farmacie ne sono fornite.

Costanza Borelli

La Trattoria Baschiera in Fagagna, la prima che s'incontra venendo dalla stazione, condotta dal signor *Venturini Pietro*, è provvista sempre di ottimi vini nostrani e cibarie.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*

«*Il* FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati*». 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

In Pavia d'Udine

da vendersi

Un Torello — Friburgo di mantello bianco formentino di età mesi otto. Rivolgersi *Paolini Giacomo.*

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per li *Messico, Cuba e Canadà*, i Signori **L. GANDOLFI e C. 427-431 West Bredwag. NEW-YORK.**

Lo Spettabile

Premiato Stabilimento Bacologico

P. BIDOLI di Conegliano

ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Latterie!

Il *caglio* ed i *prodotti per Caseificio* della Fabbrica J. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini in Udine** a prezzo da non temere concorrenza alcuna.

Movimento Piroscafi della N. G. I.

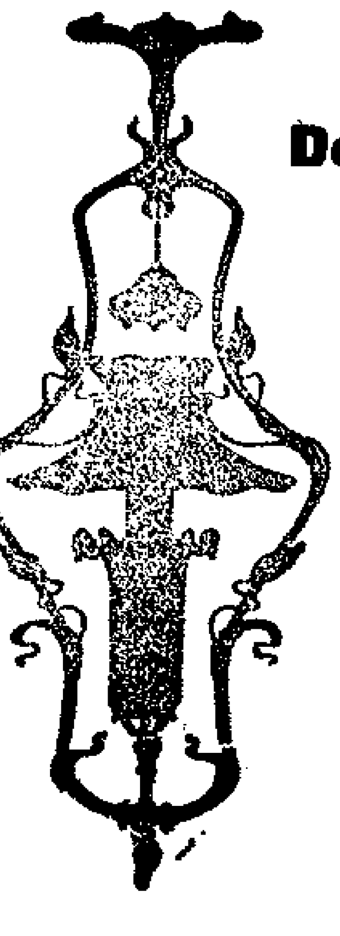
(Vedi avviso in quarta pagina)

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone il liquidazione uno *stock* di musica **(vecchie edizioni)** di autori esteri e nazionali, per pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'85 « « » netti

Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tuttele novità musicali.



Ing. C. Fachini

Deposito di macchine ed accessori

Tel. o 140 — UDINE — Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a gas, elettrica ed acetilene

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

FAGAGNA

— In che consistono gl' addebiti fatti al Segretario suicida.

2 dicembre. — La fine tragica del Segretario di S. Vito signor Francesco Lorenzo Rossi ha impressionato anche i più indifferenti.

La *Patria*, sempre cortese con tutti, è stata questa volta ingenerosa verso il povero morto, perchè lo ha fatto passare per un individuo volgare, disonesto e inconciliabile. (1)

Invece buono, colto e gentile, il Segretario Rossi si lasciò vincere da una passione amorosa alla quale non seppe nè volle rinunciare e preferì piuttosto porre fine ai suoi giorni che sarebbero stati giorni di amarezza e di sconforto.

Le accuse di cui la *Patria* — troppo a cuor leggero — lo aveva bollato sono menzogne alle quali non deve far velo il dovere di una coscienziosa e spassionata rettifica.

Innanzi tutto — il fatto che gli si addebita — non riveste carattere di furto. Egli — il povero Rossi — faceva lavorare a proprie spese un piccolo predio che aveva battezzato col nome di campicello scolastico.

Le galline del vicinato andavano a guastare tutte le piante per cui — non a torto — egli fece sapere che se avesse ancora colto dei gallinacci nel così detto campicello, li avrebbe uccisi. Ed era in diritto di farlo perchè il codice lo permetteva. Avvenne che un bel giorno una gallina fu uccisa e portata in casa del defunto Parroco Bertoli (eravamo al maggio 1902) e ora la proprietaria Tositti — dopo un'anno e mezzo — presenta denuncia per furto! Sarà, se si vuole, un esercizio arbitrario delle proprie ragioni per l'asporto dell'animale, ma dall'esercizio arbitrario al furto ci corre una bella differenza.

Anche l'addebito di falso in atto pubblico è pretta menzogna. Si tratta di un errore incorso nella compilazione di un'atto di nascita, anomalia rimediabilissima per la quale, in seguito ad autorizzazione del Tribunale, si può eseguire la necessaria rettifica. Di tale errore il compianto Segretario Rossi non poteva essere tenuto responsabile, poichè non aveva veste di ufficiale delegato.

E' quindi dovere di coscienza e di giustizia purgare il disgraziato suicida da basse insinuazioni le quali, sotto parvenza di reati, lo hanno fatto scendere nella tomba oscuro ed impuro!

Ed ora... parce sepulto.

(1) Ecco: noi non potemmo che raccogliere le informazioni più positive, e sono: che esiste una denuncia per furto, a carico del suicida, la quale sarà infondata fin che si vuole, ma c'è; e che ultimamente venne fatto rilievo, presso la Procura del Re, del caso di irregolare inscrizione nei registri dello Stato Civile, anche questa — sia pure — una notizia che non ha luogo, ma che esiste, al punto che si parlava di fare un'inchiesta. Quindi non a cuor leggero, caro imparziale, ma attingemmo le notizie alla fonte più positiva. Le incolpazioni saranno state fatte a cuor leggero, magari per ripicchi, per vendette: ma quelle denuncie sussistevano, e non potevamo certo noi fare che scomparissero.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

Sempre in calma, tanto i prezzi che gli affari.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa, ad onta che il quantitativo non fosse tanto abbondante causa il tempo piovoso, le contrattazioni riuscirono stiracchiate, con prezzi fiacchi.

Frumento. Affari limitati, a bisogni giornalieri con prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20.50 a 21.50 il quintale.

Granoturco. Causa le insistenti offerte dell'estero, a prezzi bassi, anche i nostri granoni ne risentono alquanto; però si fecero e si vanno facendo diversi affari in quantità estere, presentandosi quest'anno le quantità splendide e bene stagionate.

Si quotò da L. 9, a 9.50 il quantitativo; da L. 10 a 10,50 il comune nostrano; da L. 10.75 a 11.50 il mercantile e da L. 11,75 a 12 il fino, il tutto all'Ettolitro.

Nei granoni esteri si spuntarono i seguenti prezzi. Foxani pronto L. 13.25 13,50 Pignolone pronto L. 14,25 14,50, il quintale, franco Udine

Segala. Continua il solito andamento, e stazionarietà tanto nei prezzi che negli affari. Pagandosi da L 16,50 a 16,75 il quintale.

Avena. Sensibilmente migliorata pagandosi per quintale da L. 15,75 a 16, la nostrana, da L. 17. a 17,50 la puglia, fuori dazio.

Bovini.

In quest'articolo si va incontro ad un periodo migliore. Anche i mercati di S. Caterina favoriti dal bel tempo furono fornitissimi di bovini, con buon numero di acquirenti; per cui molti furono gli affari conclusi, con prezzi ben tenuti. In generale, sui mercati della sucedente settimana le contrattazioni riuscirono animate.

Nei buoi grassi di belle forme per macello i prezzi segnalalarono bueni aumenti, specie in qualità fine, facendo la maggior parte dei macellai provvista anche per l'approssimarsi delle feste di Natale.

I prezzi nei vitelli da latte maturi per macello hanno sensibilmente migliorato, non essendo stato tanto abbondante il vitellame di Carnia, impediti dal portare la merce per le nevi già cominciate anche nelle vallate.

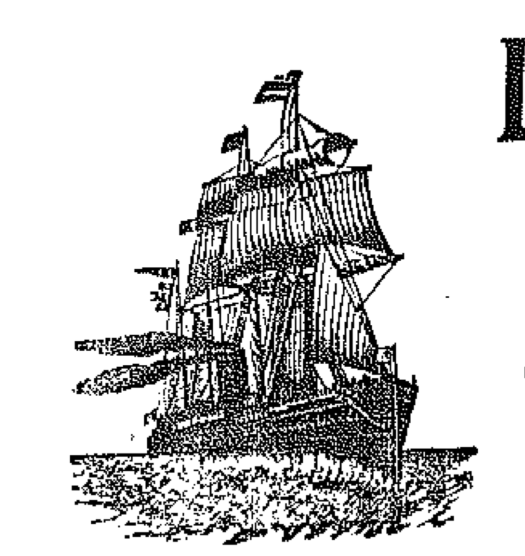
Buoi	da L. 130.—	a 140.—
Vacche	» 105.—	» 120.—
Vitelli	» 75.—	» 80.—

Foraggi

Discretamente trattati, con buona domanda di fronte al poco quantitativo in vendita.

Anche nell'ottava scorsa la merce portata sui mercati trovò facile collocamento, spuntando i seguenti prezzi al quintale fuori dazio:

Fieno nostrano da	L. 6.—	
» alta	» 5.—	a 5.50
» bassa	» 4.—	» 4.50
Erba spagna	» 5.50	» 6.—
Paglia	» 3.25	» 3.30



Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce"**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	7 Dicembre	Napoli	5603	3594	15	15½
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	4 Gennaio	Id.	5126	3323	15,06	15½
NORD AMERICA	La Veloce	11 »	Id.	4826	2485	15	17

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	9 Dicembre	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	16 »	Barcellona e San Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Gennaio 1904** partirà il Vapore della Veloce

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Dicembre 1903** partirà il vapore della Veloce

"CITTA' DI GENOVA"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94.**

Per corrispoondenza Casella postale 32.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia" Piazza V. E.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Cartoline "I Dogi di Venezia"

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

Francesco Cogolo — Grazzano 37

provetto callista

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco